

e quella superiore raggiungono rispettivamente il 90,2% ed il 74,0%; nell'Italia insulare la scuola dell'infanzia ed elementare si attestano rispettivamente con il 70,8 % e il 46,0% mentre la scuola media raggiunge l'86,8% e quella superiore il 76,3%.

Anno scolastico 2002-2003 -Incidenza percentuale delle scuole paritarie sul totale delle scuole non statali per regione *

REGIONI	infanzia	elementari	medie	Superiori	Totale
<i>Piemonte</i>	90,7	83,9	96,8	84,3	89,6
<i>Valle d'Aosta</i>	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
<i>Lombardia</i>	95,2	91,0	97,7	88,8	94,2
<i>Bolzano-Bozen</i>	50,0	100,0	28,6	29,4	33,3
<i>Trento</i>	100,0	87,5	83,3	100,0	98,6
<i>Trentino-Alto Adige</i>	99,4	88,9	53,8	58,6	90,8
<i>Veneto</i>	98,5	87,1	97,0	90,5	97,1
<i>Friuli-Venezia Giulia</i>	97,8	83,3	100,0	70,0	94,2
<i>Liguria</i>	90,4	91,8	100,0	82,5	90,6
<i>Emilia-Romagna</i>	98,4	93,6	88,4	90,6	97,1
<i>Toscana</i>	95,1	93,5	100,0	93,9	95,0
<i>Umbria</i>	84,5	88,9	75,0	92,3	85,3
<i>Marche</i>	93,4	100,0	100,0	83,3	92,9
<i>Lazio</i>	73,8	83,7	96,3	95,0	79,7
<i>Abruzzo</i>	87,2	90,9	87,5	89,7	87,9
<i>Molise</i>	70,2	100,0	-	-	71,4
<i>Campania</i>	46,7	59,8	89,6	68,0	51,8
<i>Puglia</i>	73,2	78,5	88,9	78,4	74,5
<i>Basilicata</i>	86,6	100,0	-	100,0	88,5
<i>Calabria</i>	80,5	100,0	100,0	74,4	81,3
<i>Sicilia</i>	65,6	41,9	85,1	75,4	65,0
<i>Sardegna</i>	93,3	79,2	100,0	89,5	92,1
ITALIA	81,9	77,0	94,3	83,3	82,1
<i>Italia nord-occidentale</i>	93,7	89,6	97,7	87,3	92,8
<i>Italia nord-orientale</i>	98,5	89,2	90,2	84,7	96,4
<i>Italia centrale</i>	82,2	86,9	96,6	93,6	85,0
<i>Italia meridionale</i>	61,6	67,0	90,2	74,0	64,0
<i>Italia insulare</i>	70,8	46,0	86,8	76,3	69,3

(*) escluse le scuole pubbliche dipendenti dalla Regione Valle d'Aosta e dalle Province Autonome di Bolzano e Trento in quanto assimilabili alle scuole statali

Le scelte organizzative

Diverse sono le modalità organizzative e gestionali adottate dagli Uffici Scolastici Regionali, anche in relazione al numero delle scuole non statali rientranti nelle competenze di ciascun Ufficio. In alcuni casi si è provveduto alla costituzione di un apposito ufficio per la parità, in altri sono state create unità organizzative dedicate. Quasi sempre sono stati attivati comitati tecnici o commissioni, variamente strutturati, composti oltre che da personale amministrativo, da dirigenti tecnici, dirigenti scolastici ed esperti esterni. I compiti assegnati sono inerenti alla costituzione di banche dati e di anagrafi, ai riconoscimenti di parità, al monitoraggio, alla valutazione e a funzioni di supporto, consulenza, vigilanza. Il coinvolgimento dei Centri Servizi Amministrativi ha riguardato soprattutto l'assegnazione dei fondi, la consulenza locale, le interlocuzioni e i rapporti su questioni di varia natura.

I rapporti con le associazioni che rappresentano la scuola non statale

Un rilievo particolare assume la costruzione di relazioni collaborative con i gestori. Le esperienze presentate evidenziano che la gestione delle scuole è

facilitata ed incentivata in modo significativo dalle azioni di supporto e consulenza da parte degli Uffici Scolastici Regionali. La complessità della normativa e i problemi legati alla sua applicazione richiedono una funzione di indirizzo, di consulenza e di supporto rivolta sia a chi entra nel sistema paritario, sia a chi regolarizza situazioni pregresse, instauratesi nelle singole scuole fin dal precedente stato giuridico.

Un ruolo importante è assolto dalle associazioni, che hanno favorito la collaborazione fra l'Amministrazione e le scuole. In numerosi casi si sono attivate forme di collaborazione strutturate, come conferenze di servizio, protocolli d'intesa e tavoli permanenti di consultazione.

Le osservazioni e i suggerimenti

Nell'ambito delle relazioni e dei confronti effettuati sono emerse numerose criticità riferite sia ad aspetti normativi, che amministrativo-gestionali.

Per quanto concerne gli aspetti amministrativo-gestionali, la carenza di personale dirigenziale tecnico costringe ad una vigilanza solo saltuaria e ad un'azione di consulenza alquanto limitata, nonostante le molteplici richieste e la riconosciuta utilità della stessa, soprattutto in

questa fase di cambiamenti.

Un ulteriore problema, sia pure limitato al settore delle scuole per l'infanzia e di quelle primarie, è la difficoltà di comunicazione per mancanza di adeguata strumentazione informatica da parte delle specifiche strutture scolastiche interessate.

La quota di finanziamenti riservata al sostegno ai disabili si rivela poi del tutto inadeguata a garantire il pieno il diritto all'istruzione ai soggetti in condizione di svantaggio nella scuola paritaria.

Si segnalano poi numerose problematiche generate dalla coesistenza della legge 62/2000 con normative precedenti, a volte confliggenti. Una riflessione a parte meritano le problematiche relative ai ritardi nel finanziamento e alla difficoltà nell'erogazione dei contributi.

Dalle relazioni degli Uffici regionali emergono numerosi suggerimenti e sollecitazioni. Si richiede in particolare di ampliare la rete di comunicazione tra Uffici Scolastici Regionali e scuole paritarie, i collegamenti on-line, estendere l'accesso ad Intranet per le scuole paritarie, favorendone l'utilizzo.

Emerge inoltre l'orientamento a rafforzare ulteriormente l'organizzazione, coinvolgendo in modo più mirato ed

efficace i Centri Servizi Amministrativi, in relazione agli adempimenti strettamente legati al territorio, quali: l'anagrafe, le rilevazioni integrative e l'istruttoria delle domande per la concessione dei contributi.

5. I finanziamenti alla scuola non statale dall'entrata in vigore della legge 62/2000.

La legge 62/2000 prevede l'aumento delle risorse destinate alla scuola dell'infanzia e primaria, introducendo un contributo pari a 280 miliardi di lire per la partecipazione al sistema prescolastico integrato e aggiungendo 60 miliardi di lire alle risorse destinate alla scuola primaria parificata.

Introduce le borse di studio per la scuola statale e non statale, per un importo pari a 250 miliardi per l'anno 2000 e di lire 300 miliardi annui a decorrere dall'anno 2001.

Prevede un sostegno finanziario pari a 7 miliardi di lire per l'inserimento dei disabili (tranne che per la scuola elementare parificata, per la quale erano già previsti specifici interventi finanziari).

(Cfr. Comma 13. A decorrere dall'esercizio finanziario successivo all'entrata in vigore della presente legge gli stanziamenti iscritti nelle unità previsionali di base 3.1.2.1 e 10.1.2.1 dello stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione sono incrementati, rispettivamente, della somma di lire 60 miliardi per contributi per il mantenimento delle scuole primarie parificate e della somma di lire 280 miliardi per spese di partecipazione alla realizzazione del sistema prescolastico integrato.

Comma 9. Al fine di rendere effettivo il diritto allo studio e all'istruzione a tutti gli alunni delle scuole statali e paritarie nell'adempimento dell'obbligo scolastico e nella successiva frequenza della scuola secondaria e nell'ambito dell'autorizzazione di spesa di cui al comma 12, lo Stato adotta un piano straordinario di finanziamento alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano da utilizzare a sostegno della spesa sostenuta e documentata dalle famiglie per l'istruzione mediante l'assegnazione di borse di studio di pari importo eventualmente differenziate per ordine e grado di istruzione... comma 12. E' autorizzata la spesa di lire 250 miliardi per l'anno 2000 e di lire 300 miliardi annui a decorrere dall'anno 2001.

Comma 14. E' autorizzata, a decorrere dall'anno 2000, la spesa di lire 7 miliardi per assicurare gli interventi di sostegno previsti dalla legge 5 febbraio 1992, n. 104, nelle istituzioni scolastiche che accolgono alunni con handicap.)

Gestione scuole non statali (sussidi - sistema prescolastico integrato - parifiche-progetti)

Nelle tabelle a seguire si riportano i dati relativi alla spesa pubblica per il sistema non statale, in relazione agli esercizi finanziari 2001, 2002, 2003. Negli E.F. 2002 e 2003 si è costituito un unico capitolo di spesa il Cap. 1752, in cui sono state convogliate le risorse destinate alla scuola non statale.

Esercizio finanziario 2001

<i>Scuole</i>	<i>Capitolo</i>	<i>finanziamenti</i>	<i>percentuale</i>
<i>Materne</i>	Cap. 4150	176.272.000.000	
	Cap. 4151	500.000.000.000	
	Tot.	676.272.000.000	74,65 %
<i>Primarie</i>	Cap. 2160	228.912.000.000	25,27 %
<i>Secondarie</i>	Cap. 3691	737.000.000	0,08 %
	Cap. 3692	10.022.000.000	1,09%
<i>Handicap (m-e-s)</i>			
	Totale	Lire 922.943.000.000 € 476.684.899	

Esercizio finanziario 2002

<i>Capitolo 1752</i>	<i>Finanziamenti</i>	<i>Percentuale</i>
<i>Materne - sussidi di gestione</i>	93.035.578,00	
<i>Materne- sistema prescolastico integrato</i>	272.753.284,00	
Totale in euro	365.788.862,00	69,35%
<i>Elementari - parificate</i>	141.278.926,00	26,78%
<i>Secondarie - progetti</i>	8.671.198,00	1,64%
<i>Handicap</i>	11.735.489,00	2,22%
Totale in euro	527.474.475,00	

Esercizio finanziario 2003

<i>Capitolo 1752</i>	<i>Finanziamenti</i>	<i>Percentuale</i>
<i>Materne - Elementari (sussidi - s.p.i. -parifiche)</i>	507.067.788,00	96,13%
<i>Secondarie - progetti</i>	8.671.198,00	1,64%
<i>Handicap</i>	11.735.489,00	2,22%
Totale in euro	527.474.475,00	

Contributo alle famiglie in applicazione della legge 27 dicembre 2002, n. 289, art. 2 comma 7 e del decreto interministeriale n. 81177 del 28 agosto 2003.

Dall'anno scolastico 2003-2004 gli alunni delle scuole primarie paritarie non parificate, delle secondarie di I grado paritarie e del primo anno di scuola secondaria di II grado paritaria, che non godevano di alcun sostegno economico, in applicazione del decreto interministeriale n. 81177 del 28 agosto 2003, attuativo della previsione legislativa di cui alla Legge Finanziaria 27/12/2002, n. 289, per il 2003, usufruiscono di un contributo di complessivi **30 milioni di euro** per la riduzione degli oneri effettivamente a carico dei genitori e per le spese sostenute per la frequenza scolastica. Per l'anno 2004 la cifra, inserita in bilancio dalla legge finanziaria 24/12/2003, n. 350, è di 50 milioni di euro.

In questo modo per la prima volta si è provveduto a sostenere le famiglie i cui figli frequentano scuole secondarie di I° e II° grado paritarie, precedentemente escluse da ogni forma di sostegno economico.

Finanziamenti tratti dal Fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa e per gli interventi perequativi, istituito con la legge 18 dicembre 1997, N. 440.

Nell'ambito del suddetto Fondo sono state destinate alle scuole paritarie le somme sottoelencate (per gli anni finanziari di seguito indicati), al fine di garantire una valida e aggiornata funzione di direzione ed una offerta formativa parimenti ampia e proficua, in considerazione del servizio pubblico svolto.

**Finanziamenti derivanti
dalla legge 18 dicembre 1997, N. 440.**

2001

Formazione e aggiornamento del personale preposto alla direzione delle scuole paritarie	LIRE 1.000.000.000
TOT. LIRE	1.000.000.000

2002

Progetti destinati al miglioramento dell'offerta formativa	EURO 5.164.569,00
Formazione del personale preposto alla direzione delle scuole paritarie	EURO 1.032.913,00
TOT. EURO	6.197.482,00

2003

Progetti destinati al miglioramento dell'offerta formativa	EURO 4.157.510,00
Formazione e aggiornamento del personale preposto alla direzione delle scuole paritarie	EURO 1.110.490,00
TOT. EURO	5.268.000,00

6. Dalla vigilanza al monitoraggio e alla valutazione della qualità.

Il Ministero dell'Istruzione, anche tramite gli Uffici Scolastici Regionali, ha un potere di accertamento del "possesso" e della "permanenza" dei requisiti per il riconoscimento della parità, che implica facoltà di diniego e di revoca del riconoscimento nelle situazioni di "irregolarità".

L'Amministrazione ha però anche la funzione di valutare processi ed esiti dell'attività didattica e formativa delle scuole paritarie, per mezzo del sistema nazionale di valutazione e secondo gli standard stabiliti dagli ordinamenti vigenti.

Nella fase di prima attuazione della legge 62/2000, avviata nella precedente legislatura e gestita dagli Uffici centrali del MIUR, si è proceduto a riconoscere la parità alle scuole dotate di un precedente riconoscimento giuridico, sulla base di atti attestanti il possesso dei requisiti dettati dalla legge 62/2000.

Negli anni successivi 2001/2002 e 2002/2003 si sono adottate diverse modalità di svolgimento delle azioni d'ispezione e vigilanza propedeutiche al riconoscimento della parità.

Tali modalità sono riconducibili a varie motivazioni, tra cui anche l'elevata concentrazione di scuole paritarie in alcune regioni. Numerosi Uffici Scolastici Regionali hanno intrapreso azioni volte a migliorare la qualità dell'esercizio di vigilanza.

Ad esempio in Lombardia e in Calabria le visite ispettive hanno interessato la totalità delle nuove parità concesse. Va rilevato in proposito che in Lombardia vi è la più alta concentrazione di scuole paritarie.

In altre regioni, con una rilevante densità di scuole paritarie, quali il Piemonte, il Veneto, l'Emilia Romagna si è proceduto a pianificare e ad organizzare l'azione ispettiva in una prospettiva pluriennale.

Nel Lazio, in Sicilia, in Campania, regioni nelle quali si registra un'alta presenza di scuole paritarie, emerge una notevole difficoltà a vigilare, pur a fronte di evidenti anomalie. Si stanno elaborando strumenti che permettano un monitoraggio tempestivo ed incisivo delle criticità e ne consentano la soluzione.

Dalla ricognizione di quanto accaduto sul territorio nazionale, emerge la necessità di:

- avviare un processo di monitoraggio costante della qualità;

- rafforzare la collaborazione tra gli Uffici Scolastici Regionali e i Centri Servizi Amministrativi, individuando referenti per tutti quegli adempimenti strettamente legati al territorio (l'anagrafe, le rilevazioni integrative, l'istruttoria delle domande per la concessione dei contributi, ...);
- incentivare i contatti tra l'Amministrazione centrale e gli Uffici territoriali per garantire l'uniformità di comportamenti;
- potenziare i servizi di consulenza rivolti alle scuole paritarie;
- incrementare la rete di collegamenti con e tra le scuole, per una migliore partecipazione al sistema pubblico;
- mettere a sistema la rete informatica per comunicazioni amministrative, didattiche e di funzionamento;

La vigilanza ha un ruolo importante nello sviluppo di un sistema pubblico trasparente e di qualità per le famiglie e per gli alunni. L'Amministrazione si sta attivando per promuovere azioni più sistematiche e incisive, a partire da quelle realtà regionali in cui persistono storiche carenze e difficoltà.

Su questa linea si sono già registrati progressi importanti, che tracciano la via del futuro, quella della

costruzione di un sistema pubblico d'istruzione e formazione di qualità, oggetto costante di monitoraggio e valutazione.

Infatti 448 scuole paritarie, pari al 9% del totale delle scuole coinvolte in tutto il Paese, risultano inserite nel "Progetto Pilota sulla Valutazione" che ha avuto attuazione nel 2002-2003. L'adesione delle scuole paritarie, già in questa fase di sperimentazione volontaria, testimonia l'interesse di chi opera in questo settore ad essere parte di un sistema unitario nazionale, accettandone regole ed oneri.

Si riportano in merito alcuni dati sintetici, estratti dal Rapporto finale sul Progetto Pilota 2⁶:

Istituzioni scolastiche partecipanti PP2

	<i>statale</i>	<i>paritaria</i>	<i>totale</i>
<i>Circoli didattici</i>	1062	79	1141
<i>Primarie</i>	135	79	214
<i>Secondarie I° grado</i>	731	71	802
<i>Secondarie II° grado</i>	1531	107	1638
<i>Istituti comprensivi</i>	1512	112	1624
Totale	4971	448	5419
% tipo di Istituzione	91,73	8,27	100,00

Le nuove prospettive volte alla messa a regime del sistema pubblico d'istruzione richiedono un ripensamento

⁶ Fonte INVALSI: Circa il 40% degli istituti scolastici italiani ha aderito al Progetto Pilota 2